

Sistema Italia

Relazione di gestione semestrale al 28.06.2019

LINEA MERCATI

■ Anima Iniziativa Italia

LINEA PROFILI

■ Anima Crescita Italia

ANIMA



ANIMA SGR SPA

Capitale Sociale: Euro 23.793.000,00 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Livio Raimondi* (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Marco Carreri

Consiglieri: Maurizio Biliotti*
Alessandro Melzi D'Eril (Condirettore Generale)
Francesca Pasinelli* (indipendente)
Gianfranco Venuti
Antonello Di Mascio

Collegio Sindacale

Presidente: Antonio Taverna

Sindaci effettivi: Marco Barassi
Tiziana Di Vincenzo

Sindaci Supplenti: Enrico Maria Mosconi
Carlotta Veneziani

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas Securities Services SA – Succursale di Milano

*Membro del Comitato Remunerazione (Istituito ai sensi dell'art.39 del Reg. Banca d'Italia – Consob del 29/10/2007 e successive modifiche e integrazioni)

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR.....	3
Anima Iniziativa Italia.....	7
Anima Crescita Italia	13

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR SULLA RELAZIONE SEMESTRALE AL 28 GIUGNO 2019

Forma e contenuto della Relazione di Gestione Semestrale

La Relazione di Gestione Semestrale, è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale e dalla Sezione Reddittuale.

Mercati finanziari

Nel primo semestre del 2019 l'indice azionario globale ha fatto registrare una performance positiva in valuta locale. Gli indici obbligazionari governativi (sia quello globale in valuta locale, sia quello in area Euro) e corporate bond con differenti entità da inizio anno sono cresciuti in virtù del calo dei tassi e della compressione degli spread.

La partenza dei mercati nell'avvio del 2019 è stata positiva, favorita dall'approccio cauto e moderato della Federal Reserve, confermato dall'atteggiamento espansivo mantenuto nel corso dell'intero primo semestre 2019. Il riemergere di timori relativamente alla crescita globale e alle tensioni commerciali aveva temporaneamente accresciuto l'avversione al rischio degli investitori, poi superata dalla prosecuzione della fase costruttiva che, complici le positive trimestrali delle società statunitensi ed europee, sino ad aprile, ha favorito la crescita dei mercati azionari ed il trend di riduzione dei premi per il rischio. Nel corso del secondo trimestre dell'anno, in particolare a maggio, è stato registrato un ritorno della volatilità sui mercati ed una sensibile flessione del comparto azionario, l'indebolimento dello Yuan, e l'acquisto di beni rifugio, a causa del ravvivarsi delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina. La debolezza dei mercati azionari è stata rilevante, in particolare per le aree geografiche ed i settori (materie prime e tecnologia in primis) più esposti all'escalation della "trade war".

Il clima di avversione al rischio ha intaccato in parte anche i crediti ed il debito emergente, che, dopo aver subito un moderato allargamento dei premi ed alcune prese di profitto, dopo l'avvio del mese di giugno hanno beneficiato di una mitigazione dei pregressi effetti negativi, favorita dalla discesa dei tassi Usa e da una fase di indebolimento del Dollaro Usa. A giugno le Banche Centrali, più espansive e disponibili ad intervenire anche con tagli sui tassi, hanno favorito l'andamento positivo delle emissioni governative, la ripresa dei mercati azionari e il rientro della volatilità. La revisione delle stime di crescita e l'approccio accomodante da parte della Bce hanno contribuito a più riprese a sostenere le obbligazioni governative core e ad indebolire l'Euro contro Dollaro. Il Btp, sotto pressione a fasi alterne, ha sofferto le preoccupazioni emerse su crescita e conti pubblici, sfociate ad inizio giugno nei richiami sul debito e nelle raccomandazioni da parte della Commissione Europea sull'avvio di una procedura per debito eccessivo nei confronti dell'Italia. In tale contesto lo spread nei confronti del Bund decennale si è riportato sui livelli massimi da inizio anno (febbraio), con quote superiori a 280 punti base tra metà e fine maggio, per poi segnare una flessione in seguito agli annunci espansivi della Bce. Nel corso del semestre durante le fasi di tensione si sono rafforzate le divise rifugio (yen, franco svizzero), mentre gli sviluppi politici nel Regno Unito, dopo le dimissioni del leader dei Conservatori May, hanno determinato l'indebolimento della Sterlina inglese. Il Dollaro Usa ha registrato fasi alterne: la tonicità generalmente espressa durante il corso del primo semestre 2019 è stata interrotta da episodi di deprezzamento verso Euro in occasione della pubblicazione di dati macroeconomici sotto alle attese e di un aumento delle aspettative di un taglio dei tassi da parte della Fed.

Il prezzo del petrolio da inizio anno ha tracciato una sensibile ascesa per effetto degli accordi Opec/Russia sui tagli all'offerta, delle tensioni in alcune aree estrattive, e dell'attivazione delle sanzioni Usa verso le esportazioni iraniane. Tuttavia, in primavera ha registrato flessioni, penalizzato dall'aumento delle scorte Usa, della produzione russa e dai dubbi sulle prospettive della domanda globale dopo l'escalation dei rischi geopolitici, sino al rimbalzo della seconda metà di giugno 2019.

Pur se positivo da inizio anno, anche l'andamento delle quotazioni delle materie prime ha registrato una fase di perdurante debolezza nel secondo trimestre, alimentata dai timori recessivi su scala globale. In progressiva crescita, con particolare evidenza da fine maggio, la quotazione dell'oro.

Scenario macroeconomico

Nel corso del semestre lo scenario macroeconomico globale ha registrato il rallentamento dei dati sulla crescita a livello mondiale. Permangono fattori frenanti che a diverso titolo concorrono ad alimentare incertezza e potenziali rischi: le tensioni geo-politiche ed i provvedimenti protezionistici in primis, hanno gravato sullo scenario internazionale di breve e medio termine, minando il commercio mondiale ed il clima di fiducia ed aumentando la vulnerabilità dei mercati. A questo vanno aggiunti il declino degli effetti dello stimolo fiscale negli Usa, l'andamento cedente dell'industria automobilistica e più in generale la debolezza della manifattura, l'alea relativa agli sviluppi politici nel Regno Unito e alle future implicazioni di Brexit, il calo degli investimenti e della produzione a livello mondiale. A fronte di incertezze sul possibile peggioramento prospettico delle condizioni cicliche le Banche Centrali hanno adottato approcci espansivi. Nel corso del semestre hanno pesato soprattutto il riacutizzarsi delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina. In occasione del G20 tenutosi in Giappone a fine giugno, è stata siglata una sorta di tregua per riprendere i negoziati commerciali e per evitare ulteriori escalation.

Negli Stati Uniti si è registrato un aumento dei rischi per l'economia dopo che segnali di rallentamento avevano indotto la Federal Reserve a rivedere al ribasso le stime sul Pil, collocate in area 2% su base annua. Permane una valutazione moderatamente positiva sullo scenario di crescita, il mercato del lavoro si mantiene tonico con una disoccupazione a 3,6%. L'inflazione è prossima al 2%. Gli indicatori prospettici restano in un'area marginalmente espansiva, tuttavia la spinta delle agevolazioni fiscali introdotte dall'amministrazione Trump dovrebbe progressivamente scemare. La Fed ha di recente mostrato un orientamento decisamente espansivo e conciliante, confermando tassi stabili a 2,25%-2,5%. L'Istituto, affermando di non prevedere rialzi nel corso del 2019, sta monitorando attentamente gli sviluppi sul fronte commerciale ed appare pronto ad agire, anche in misura preventiva, per sostenere l'espansione economica statunitense. Il riferimento implicito è rivolto ad eventuali tagli dei tassi (possibili già nella seconda metà del 2019), il cui sentiero dipenderà dalla qualità dei dati e dall'eventuale materializzarsi dei rischi.

In Europa le elezioni del Parlamento Europeo del 23-26 maggio sono state caratterizzate da una campagna che ha evidenziato la contrapposizione tra i raggruppamenti moderati ed i gruppi Euro-scettici: l'esito della consultazione non ha visto prevalere i partiti sovranisti ma implicherà comunque la necessità di accordi tra i moderati per la composizione di una maggioranza parlamentare.

La stima di crescita per l'Eurozona nel 2019 si è attestata a 1,2% su base annua. Il rallentamento in atto è apparso ascrivibile ad una domanda estera progressivamente flettente, ad alcuni fattori specifici a livello di paese e settore, prevalentemente riconducibili alle revisioni su Italia e Germania, alla debolezza del comparto manifatturiero. I principali fattori di criticità continuano ad insistere nelle tensioni geo-politiche e commerciali. Rischi orientati al ribasso, indicatori che segnalano per i prossimi trimestri una debolezza persistente dell'economia europea, attese di inflazione a 1,3% sensibilmente discoste dall'obiettivo di lungo termine (2%), hanno indotto la Bce a mantenere un approccio prudente ed espansivo bloccando il processo di normalizzazione della politica monetaria ed assicurando stimoli all'economia mediante il rinvio del rialzo dei tassi oltre fine 2019, almeno sino a tutta la prima metà del 2020. La Bce si è dichiarata disponibile ad adottare tutti gli strumenti disponibili per perseguire una stabile convergenza verso il livello di inflazione target, mediante i reinvestimenti delle scadenze, l'estensione delle operazioni di breve termine ed il rinnovo dei rifinanziamenti (TLTRO III) per gli istituti di credito. Nelle recenti dichiarazioni del Presidente Draghi programmi di stimolo quantitativo o ulteriori tagli dei tassi potrebbero avere ancora spazi considerevoli nell'ambito dei piani e degli strumenti di azione della Bce.

Relativamente all'Italia le stime di crescita negativa o nulla risultano coerenti con la debolezza in atto che si riflette nella flessione congiunturale dell'industria. La Commissione Europea ha mantenuto l'Italia tra i paesi membri che presentano squilibri macroeconomici eccessivi, evidenziando nelle valutazioni sui conti pubblici che gli elementi di vulnerabilità del paese continuano ad insistere sull'elevato debito, cui si associano bassa crescita, ostacoli agli investimenti, evasione fiscale, corruzione, problematica sostenibilità del sistema pensionistico, disoccupazione ed altre carenze strutturali, oltre all'incertezza causata dai fattori politici interni. Per scongiurare un'eventuale procedura per debito eccessivo da parte della Commissione Europea, le vie percorribili dovrebbero comportare una sostanziale correzione della traiettoria fiscale con la riduzione progressiva del rapporto debito/Pil attraverso un piano di rientro di medio termine ed un programma complessivo di revisione della spesa corrente.

Nel Regno Unito, le risoluzioni della Camera dei Comuni e dei Lord atte ad evitare il rischio di un "no deal" ritenuto da più parti catastrofico, si sono indirizzate ad un'estensione del periodo negoziale sino ad ottobre, nel tentativo di approvare un accordo d'uscita da parte del Parlamento di Westminster. Tuttavia, le dimissioni

di Theresa May da leader dei Conservatori preludono all'avvio di una crisi di Governo la cui soluzione si presenta molto incerta: l'ipotesi di un futuro Premier Conservatore più intransigente ha nuovamente alimentato i timori di Hard Brexit.

In Giappone le prospettive di crescita hanno superato le attese (con stima del Pil primo semestre 2019 a +2,1%), ma il tracciato inflativo rimane distante dal target 2% della Bank of Japan.

Nei Mercati Emergenti il focus rimane prevalentemente concentrato sull'attuale involuzione delle relazioni commerciali per la trade war in corso tra Cina e Stati Uniti, e sul coinvolgimento dei principali attori dell'area estremo-orientale (Korea, Taiwan).

Prospettive future

Le previsioni sullo scenario macroeconomico globale e sulla crescita rimangono permeate da differenti fattori di incertezza, prevalentemente di natura politica. Permane l'alea degli squilibri indotti dalle iniziative protezionistiche dell'amministrazione Usa e dalle contromisure adottate dalla Cina, malgrado i più recenti tentativi di conciliazione. Le criticità e le difficoltà riscontrate lungo il sentiero di crescita hanno trovato un argine nelle reazioni delle Banche Centrali, le quali, alla luce di valutazioni non ottimistiche sull'inflazione e sulle condizioni finanziarie, hanno adottato un approccio espansivo, potenzialmente atto a fronteggiare un eventuale peggioramento delle condizioni congiunturali. La sussistenza dei suddetti fattori di criticità ed incertezza potrebbe incidere sulle dinamiche dei mercati, sulla propensione al rischio e sul clima di fiducia degli investitori, considerando che una certa volatilità riscontrata sui dati macroeconomici potrebbe ripercuotersi sui mercati finanziari.

Tale situazione suggerisce l'adozione di un approccio tattico modulato in relazione alle dinamiche attese dei mercati ed ai possibili aggiustamenti suggeriti dalla fase del ciclo.

Una valutazione espressa in termini relativi sulle principali classi di investimento, in una logica di breve/medio termine, insiste sull'opportunità di perseguire allocazioni moderate e prudenti sia sulla classe azionaria sia su quella obbligazionaria, in relazione a possibili fasi di risk off ed a causa di una bassa visibilità prospettica, connessa soprattutto alla variabilità delle linee politiche. Tale impostazione, volta ad evitare posizioni allocative sbilanciate, appare altresì appropriata a fronteggiare eventuali balzi di volatilità. La direzione futura dei mercati continuerà ad essere condizionata dal flusso di informazioni relativo alle iniziative delle Banche Centrali, dal riscontro della loro efficacia, dalle dinamiche della crescita economica globale, dalle politiche commerciali, dalla revisione degli utili societari.

Il comparto azionario è stato sostenuto dall'atteggiamento espansivo delle Banche Centrali e da tassi di interesse molto bassi, tuttavia il contesto di riferimento per le borse globali è condizionato principalmente dalle tensioni e dispute per la "trade war" e dalle preoccupazioni sui fondamentali. Le dinamiche commerciali hanno incontrando notevoli difficoltà per le controversie tariffarie tra Usa e Cina, soprattutto nell'ambito dei comparti della tecnologia. Ipotesi di sviluppi concilianti nel breve termine, tuttavia, non sono precluse, alla luce dei tentativi di riavvicinamento a cui si è assistito in occasione del G20 in Giappone a fine giugno. Un approccio selettivo e prudente è comunque connesso ai dubbi sulla prossima stagione degli utili e alla mancanza di visibilità sulle dinamiche della crescita futura. Tali condizioni portano a privilegiare a livello globale settori potenzialmente meno coinvolti nella crisi della "trade war" e società "value" più orientate agli utili e ai dividendi.

Relativamente al comparto obbligazionario, le politiche monetarie espansive e le modifiche di guidance delle Banche Centrali si sono riflesse sui rendimenti attesi, contribuendo a comprimere sensibilmente i tassi. Si osserva infatti che, attualmente, i mercati scontano la prospettiva di possibili tagli dei tassi sia da parte della Fed che della Bce. Pur non risultando agevole individuare livelli limite, il raggiungimento di rendimenti estremamente compressi non rende appetibili i posizionamenti su tassi nulli o negativi. Il mantenimento di un approccio tattico e prudente sul Btp tiene in considerazione le diverse incognite che concorrono a generare incertezza sia sul piano politico, sia in ambito economico/finanziario, a causa della debolezza della crescita, del livello raggiunto dal debito/Pil e della possibile attivazione di una procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea. Relativamente ai comparti corporate bond, a fronte di ingenti nuove emissioni, si conferma un approccio fortemente selettivo su emittenti di elevato standing, con un orientamento volto a privilegiare rendimenti più elevati su scadenze a breve termine. I rischi connessi alla complessità e alla struttura attuale dei mercati suggeriscono quindi il mantenimento di una visione tattica prudente, sfruttando l'eventuale volatilità per variare l'intensità delle posizioni.

Relativamente alle principali divise, l'individuazione di una direzionalità del rapporto tra Euro e Dollaro statunitense è connessa a scenari mobili relativi alle aspettative di crescita, alle iniziative adottate da Fed e BCE, e alle pressioni di natura politica. Le divise rifugio Yen e Franco svizzero tendono ad esprimere dinamiche correlate alle possibili fasi di escalation delle tensioni sul fronte geopolitico, mentre la Sterlina britannica continuerà a risentire nel medio periodo dell'incertezza connessa agli sviluppi di Brexit. Le divise emergenti riflettono la combinazione tra i rischi per quelle maggiormente coinvolte nella guerra commerciale e la forza conferita da tassi reali più elevati.

Anima Iniziativa Italia

Nel primo semestre 2019 il fondo ha conseguito una performance positiva in termini assoluti, ma inferiore al parametro di riferimento.

Il semestre è stato caratterizzato da una prima parte molto positiva, influenzata dalle dichiarazioni delle principali banche centrali (Fed/Bce) sulla traiettoria dei tassi, che hanno provocato una sensibile e generalizzata discesa dei tassi, unitamente a toni più concilianti tra Usa/Cina sul fronte della disputa commerciale. Successivamente, tra aprile e maggio, si è registrata una correzione collegata alle perplessità da parte dell'EU sulla tenuta dei conti pubblici italiani; la correzione è stata tuttavia di breve respiro e compensata dai rialzi nel mese di giugno, quando la Bce ha aperto a nuove misure di stimolo monetario e l'Italia ha rassicurato i partner europei sulle manovre di aggiustamento necessarie a tenere il deficit nell'ordine del 2% anche in presenza di una crescita economica più bassa delle attese.

Relativamente al segmento delle small/mid cap le modifiche normative introdotte con la legge di bilancio 2019, hanno avuto un impatto negativo sulla raccolta dei fondi "PIR compliant", elemento che spiega in parte l'andamento del segmento che seppur positivo "sottoperforma" di alcuni punti percentuali quello delle large cap.

In termini relativi, a penalizzare sulla performance del Fondo rispetto al benchmark è stata l'assenza (o il sottopeso) in portafoglio di alcuni titoli che, nonostante gli ottimi fondamentali, esprimevano a nostro avviso multipli particolarmente elevati e poco attraenti. Negativo anche il contributo relativo al settore delle utilities. Nel settore finanziario, ha contribuito la selezione di titoli nel comparto bancario. Il significativo calo dei tassi su tutte le scadenze aiuta sensibilmente la sostenibilità del debito italiano; il fatto inoltre che nell'Eurozona i titoli governativi italiani rimangono tra i pochi con rendimenti positivi determina una certa attrattiva come dimostrato dal buon accoglimento delle ultime aste di titoli pubblici. Sebbene siano intatte le preoccupazioni per l'implementazione della manovra di bilancio 2020, si ritiene che l'attuale contesto dei tassi aumenti i margini di manovra del governo e generalmente si rifletta in una certa compiacenza verso l'asset class Italia nel suo complesso con positive ripercussioni sul premio al rischio e sulle quotazioni azionarie.

Riteniamo che il recente movimento dei tassi sia destinato ad avere ripercussioni positive anche sui mercati azionari: se da una parte, infatti, è dubitabile il fatto che possa generare un miglioramento delle prospettive di crescita, è più prevedibile un impatto positivo sulle quotazioni derivante dalla riduzione del fattore di attualizzazione dei flussi di cassa. Per questo motivo abbiamo incrementato le posizioni, trasversalmente ai settori, su diversi titoli che presentano profili difensivi con ottima generazione di cassa e dividendi interessanti e potenzialmente crescenti (es. Utilities e alcuni finanziari). Riteniamo, d'altro canto, che le ripercussioni della guerra commerciale in atto, e generalmente un contesto macro con scarsi segnali di miglioramento, siano ancora sottostimate in alcuni comparti (es. industriali, settori più ciclici) dove rimaniamo sottopesati.

I forti rialzi realizzati da inizio anno inducono, comunque, una certa prudenza nel breve ed alcune prese di profitto su quei titoli che hanno visto un forte re-rating senza un corrispettivo aumento delle stime degli utili. In sintesi, la strategia nei mesi a venire ci induce a mantenere un'esposizione azionaria neutrale, con approccio difensivo e orientati ai dividendi nella selezione dei titoli.

Nel corso del semestre non sono stati utilizzati strumenti derivati.

Distribuzione proventi

In relazione alla classe **AD**, per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 24 luglio 2019, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,16 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 5 agosto 2019 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 25 luglio 2019, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

I proventi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione dei proventi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

**RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO
ANIMA INIZIATIVA ITALIA AL 28/6/2019
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 28/06/2019		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	321.121.805	93,641%	287.986.111	94,535%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	321.121.805	93,641%	287.986.111	94,535%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			35.000	0,011%
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale			35.000	0,011%
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	21.806.418	6,359%	16.613.141	5,453%
F1. Liquidità disponibile	21.887.406	6,383%	14.905.541	4,893%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	508.575	0,148%	2.020.958	0,663%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-589.563	-0,172%	-313.358	-0,103%
G. ALTRE ATTIVITA'	159		172	
G1. Ratei attivi	157		172	
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	2			
TOTALE ATTIVITA'	342.928.382	100,000%	304.634.424	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 28/06/2019	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	328.633	151.640
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	328.633	151.640
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	519.624	511.622
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	513.096	505.588
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	6.528	6.034
TOTALE PASSIVITA'	848.257	663.262
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	342.080.125	303.971.162
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	34.418.992	31.394.877
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	4.411.275,218	4.559.532,140
Valore unitario delle quote CLASSE A	7,803	6,886
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	14.794.811	14.844.020
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	2.049.750,762	2.307.111,243
Valore unitario delle quote CLASSE AD	7,218	6,434
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	250.326.840	213.450.012
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	32.679.821,107	31.576.736,453
Valore unitario delle quote CLASSE AP	7,660	6,760
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	42.539.482	44.282.253
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	5.377.069,855	6.381.726,234
Valore unitario delle quote CLASSE F	7,911	6,939

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	514.075,400
Quote rimborsate	662.332,322

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	101.971,607
Quote rimborsate	359.332,088

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	2.542.602,406
Quote rimborsate	1.439.517,752

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	345.997,027
Quote rimborsate	1.350.653,406

**RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO
ANIMA INIZIATIVA ITALIA AL 28/6/2019
SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 28/06/2019		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	44.614.047		-32.408.755	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	10.244.429		10.057.957	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	10.244.429		10.057.957	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZATI	11.306.493		3.669.991	
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale	11.306.493		3.669.991	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	23.063.125		-46.136.703	
A3.1 Titoli di debito				
A3.2 Titoli di capitale	23.063.125		-46.136.703	
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		44.614.047		-32.408.755
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-2.958		33.312	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZATI	-2.958		-1.684	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale	-2.958		-1.684	
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE			34.996	
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale			34.996	
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		-2.958		33.312
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

		Relazione al 28/06/2019		Relazione esercizio precedente	
D.	DEPOSITI BANCARI				
D1.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E.	RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	87		1.085	
E1.	OPERAZIONI DI COPERTURA				
	E1.1 Risultati realizzati				
	E1.2 Risultati non realizzati				
E2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
	E2.1 Risultati realizzati				
	E2.2 Risultati non realizzati				
E3.	LIQUIDITÀ	87		1.085	
	E3.1 Risultati realizzati				
	E3.2 Risultati non realizzati	87		1.085	
F.	ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
	Risultato lordo della gestione di portafoglio		44.611.176		-32.374.358
G.	ONERI FINANZIARI				
G1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2.	ALTRI ONERI FINANZIARI				
	Risultato netto della gestione di portafoglio		44.611.176		-32.374.358
H.	ONERI DI GESTIONE	-3.613.950		-6.121.800	
H1.	PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-3.016.964		-5.124.533	
	Provvigioni di gestione Classe A	-337.950		-639.379	
	Provvigioni di gestione Classe AD	-152.236		-357.189	
	Provvigioni di gestione Classe F	-159.229		-396.918	
	Provvigioni di gestione Classe AP	-2.367.549		-3.731.047	
H2.	COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-46.103		-82.326	
H3.	COMMISSIONI DEPOSITARIO	-145.744		-255.994	
H4.	SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-19.942		-9.167	
H5.	ALTRI ONERI DI GESTIONE	-385.197		-649.780	
H6.	COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I.	ALTRI RICAVI E ONERI	-66.775		-86.692	
I1.	INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	157		172	
I2.	ALTRI RICAVI	9		1.265	
I3.	ALTRI ONERI	-66.941		-88.129	
	Risultato della gestione prima delle imposte		40.930.451		-38.582.850
L.	IMPOSTE				
L1.	IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2.	RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3.	ALTRE IMPOSTE				
	Utile/perdita dell'esercizio		40.930.451		-38.582.850
	Utile/perdita dell'esercizio Classe A		4.227.393		-4.081.292
	Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		1.963.174		-2.042.355
	Utile/perdita dell'esercizio Classe AP		28.912.431		-27.410.823
	Utile/perdita dell'esercizio Classe F		5.827.453		-5.048.380

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
MEDIOBANCA SPA	EUR	3.726.933	33.788.375	9,853%
COVIVIO	EUR	285.738	26.302.183	7,670%
IREN SPA	EUR	7.537.404	17.230.506	5,025%
A2A SPA	EUR	8.666.303	13.224.778	3,856%
ENAV SPA	EUR	2.394.949	11.950.796	3,485%
SESA SPA	EUR	354.786	10.075.922	2,938%
INFRASTRUTTURE WIRELESS ITAL	EUR	1.109.938	9.578.765	2,793%
BANCO BPM SPA	EUR	5.112.900	9.152.091	2,669%
FINCOBANK SPA	EUR	752.876	7.385.714	2,154%
CERVED GROUP SPA	EUR	922.801	7.193.234	2,098%
BANCA GENERALI SPA	EUR	276.593	7.003.335	2,042%
FINE FOODS & PHARMACEUTICALS	EUR	698.195	6.947.040	2,026%
ASTM SPA	EUR	240.754	6.837.414	1,994%
SIAS SPA	EUR	408.455	6.661.901	1,943%
FNM SPA	EUR	13.367.119	6.636.775	1,935%
BANCA FARMAFACTORING SPA	EUR	1.225.637	6.005.621	1,751%
ENI SPA	EUR	368.978	5.389.293	1,572%
EXOR NV	EUR	84.966	5.233.906	1,526%
DIASORIN SPA	EUR	46.531	4.750.815	1,385%
BUZZI UNICEM SPA-RSP	EUR	382.135	4.707.903	1,373%
ACEA SPA	EUR	260.677	4.363.733	1,272%
OPENJOBMETIS SPA AGENZIA PER	EUR	602.088	4.335.034	1,264%
SNAM SPA	EUR	854.845	3.736.527	1,090%
UNICREDIT SPA	EUR	344.289	3.727.273	1,087%
CALTAGIRONE SPA	EUR	1.391.612	3.479.030	1,015%
TELECOM ITALIA-RSP	EUR	7.488.972	3.415.720	0,996%
MARR SPA	EUR	168.760	3.383.638	0,987%
ITALMOBILIARE SPA	EUR	155.979	3.306.755	0,964%
SAES GETTERS-RSP	EUR	212.598	3.252.749	0,949%
CAIRO COMMUNICATIONS SPA	EUR	1.183.690	3.124.942	0,911%
AUTOSTRADE MERIDIONALI SPA	EUR	96.229	3.079.328	0,898%
ASCOPIAVE SPA	EUR	813.533	3.075.155	0,897%
BANCO DESIO E DELLA BRIANZA	EUR	1.509.705	2.883.537	0,841%
DELONGHI SPA	EUR	155.650	2.767.457	0,807%
THESPAC SPA	EUR	283.000	2.716.800	0,792%
RAI WAY SPA	EUR	479.616	2.522.780	0,736%
DANIELI & CO-RSP	EUR	226.023	2.499.814	0,729%
INTESA SANPAOLO	EUR	1.319.279	2.482.883	0,724%
SICIT GROUP SPA	EUR	240.970	2.409.700	0,703%
TERNA SPA	EUR	387.472	2.169.843	0,633%
BREMBO SPA	EUR	205.757	2.084.318	0,608%
SAIPEM SPA	EUR	470.908	2.060.222	0,601%
MONNALISA SPA	EUR	235.000	1.962.250	0,572%
GAROFALO HEALTH CARE SPA	EUR	450.532	1.950.804	0,569%
COIMA RES SPA	EUR	243.634	1.895.473	0,553%
EQUITA GROUP SPA	EUR	655.000	1.709.550	0,499%
AVIO SPA	EUR	116.250	1.687.950	0,492%
LA DORIA SPA	EUR	181.370	1.650.467	0,481%
RATTI SPA	EUR	402.671	1.606.657	0,469%
SARAS SPA	EUR	1.192.214	1.578.491	0,460%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Iniziativa Italia

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Iniziativa Italia (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 28 giugno 2019, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 28 giugno 2019 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale

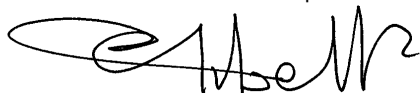
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto

Socio

Milano, 25 ottobre 2019

Anima Crescita Italia

Nel corso del primo semestre del 2019 il fondo ha registrato una performance positiva ma inferiore rispetto al parametro di riferimento. A livello relativo, sia la componente obbligazionaria che quella azionaria hanno contribuito negativamente alla performance: l'allocazione del fondo rispecchiava infatti una allocazione prudente, che è risultata penalizzante. La prima metà del 2019 è stata caratterizzata da un periodo iniziale di volatilità, ridottasi a seguito del forte supporto che le Banche centrali hanno fornito a sostegno dell'economia, ribadendo in più occasioni la volontà di tornare a usare delle politiche monetarie espansive. Infatti, la Fed ha espresso la volontà di voler abbassare di nuovo i tassi di interesse, e la Bce si è detta pronta a posticipare il primo rialzo dei tassi, ed eventualmente a riprendere il programma di Quantitative Easing. Questo ha permesso a tutte le asset class di registrare una significativa performance assoluta positiva. I mercati azionari hanno, infatti, chiuso il semestre a livelli più elevati dell'ultimo anno, gli spread sui titoli societari si sono ridotti e i tassi di interesse sui titoli governativi sono tornati a scendere, consentendo al fondo di realizzare un consistente guadagno in conto capitale. Per quanto riguarda il portafoglio obbligazionario, nel corso del semestre è sempre stato mantenuto un sottopeso di duration rispetto al benchmark, sia con riferimento alla componente dei titoli governativi, che a quella delle emissioni societarie. Durante il primo semestre del 2019, l'operatività del fondo ha interessato principalmente titoli con rating a ridosso della soglia investment grade, sia subordinati che senior. L'esposizione del fondo ai tassi di interesse è stata ridotta, in quanto i rendimenti raggiunti sui titoli con elevata duration non risultano essere più attraenti. È stata inoltre ridotta l'esposizione ad alcuni titoli industriali, a seguito del forte re-pricing verificatosi. Si segnala infine che il fondo ha acquistato emissioni collocate sul mercato primario, laddove gli spread risultavano attraenti. Si ritiene che il recente movimento dei tassi sia destinato ad avere ripercussioni positive anche sui mercati azionari: se da una parte, infatti, è opinabile che questo possa creare un effetto diretto sulle prospettive di crescita degli utili societari, riteniamo che la riduzione del fattore di attualizzazione dei flussi di cassa possa avere un impatto positivo sulle quotazioni azionarie. Per questo motivo abbiamo incrementato le posizioni, trasversalmente ai settori, su diversi titoli che presentano profili difensivi con ottima generazione di cassa, dividendi interessanti e potenzialmente crescenti (es. Utilities, alcuni finanziari, trasversalmente ai settori titoli ad alto dividendo). Si ritiene, d'altro canto, che le ripercussioni della guerra commerciale in atto, e generalmente un contesto macro con scarsi segnali di miglioramento, siano ancora sottostimate in alcuni comparti (es. industriali, settori più ciclici) dove rimaniamo sottopesati. I forti rialzi realizzati da inizio anno inducono, comunque, una certa prudenza nel breve ed alcune prese di profitto su quei titoli che hanno visto un forte re-rating senza un corrispettivo aumento delle stime degli utili. In sintesi, la strategia nei mesi a venire ci induce a mantenere un'esposizione azionaria neutrale, con approccio difensivo e dividend-driven nella selezione dei titoli. Durante il primo semestre, il fondo ha ottenuto una performance positiva, ma inferiore rispetto al benchmark di riferimento. In termini relativi, a penalizzare sulla performance del fondo rispetto al benchmark è stata l'assenza (o il sottopeso) in portafoglio di alcuni titoli che, nonostante gli ottimi fondamentali, esprimevano a nostro avviso multipli particolarmente elevati e poco attraenti. Negativo anche il contributo relativo al settore delle utilities. Positivo, invece, il contributo della selezione titoli nel settore finanziario.

Distribuzione proventi

In relazione alla classe **AD**, per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 24 luglio 2019, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,092 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 5 agosto 2019 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 25 luglio 2019, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

I proventi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione dei proventi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

**RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO
ANIMA CRESCITA ITALIA AL 28/6/2019
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 28/06/2019		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	964.550.036	91,695%	872.099.220	90,600%
A1. Titoli di debito	661.833.476	62,917%	581.041.144	60,363%
A1.1 Titoli di Stato	93.957.195	8,932%	94.059.550	9,772%
A1.2 Altri	567.876.281	53,985%	486.981.594	50,591%
A2. Titoli di capitale	302.716.560	28,778%	291.058.076	30,237%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	3.592.646	0,342%	2.270.637	0,236%
B1. Titoli di debito	3.592.646	0,342%	2.270.637	0,236%
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	75.351.017	7,163%	80.563.893	8,370%
F1. Liquidità disponibile	77.077.401	7,327%	79.650.908	8,275%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	218.021	0,021%	4.744.376	0,493%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-1.944.405	-0,185%	-3.831.391	-0,398%
G. ALTRE ATTIVITA'	8.421.381	0,800%	7.644.706	0,795%
G1. Ratei attivi	8.229.921	0,782%	7.504.448	0,780%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	191.460	0,018%	140.258	0,015%
TOTALE ATTIVITA'	1.051.915.080	100,000%	962.578.456	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 28/06/2019	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	589.315	411.048
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	589.315	411.048
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	1.144.816	1.191.463
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.134.138	1.172.021
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	10.678	19.442
TOTALE PASSIVITA'	1.734.131	1.602.511
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	1.050.180.949	960.975.945
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	15.252.294	12.546.230
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	2.780.203,159	2.464.903,999
Valore unitario delle quote CLASSE A	5,486	5,090
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	6.964.107	6.831.766
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	1.293.573,213	1.360.972,047
Valore unitario delle quote CLASSE AD	5,384	5,020
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	957.884.019	892.396.666
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	173.415.133,570	174.130.316,345
Valore unitario delle quote CLASSE AP	5,524	5,125
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	70.080.529	49.201.283
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	12.474.071,514	9.469.270,854
Valore unitario delle quote CLASSE F	5,618	5,196

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	821.526,999
Quote rimborsate	506.227,839

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	46.286,084
Quote rimborsate	113.684,918

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	6.746.140,583
Quote rimborsate	7.461.323,358

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	3.616.964,848
Quote rimborsate	612.164,188

**RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO
ANIMA CRESCITA ITALIA AL 28/6/2019
SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 28/06/2019		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	81.883.113		-40.274.235	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	17.875.077		25.508.262	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	9.275.505		14.832.453	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	8.599.572		10.675.809	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZATI	10.924.296		1.485.001	
A2.1 Titoli di debito	1.483.110		-2.168.638	
A2.2 Titoli di capitale	9.441.186		3.653.639	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	53.083.740		-67.267.498	
A3.1 Titoli di debito	26.302.808		-23.457.417	
A3.2 Titoli di capitale	26.780.932		-43.810.081	
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		81.883.113		-40.274.235
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	214.690		15.050	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	64.655		922.508	
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	64.655		922.508	
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZATI	164.362		-663.273	
B2.1 Titoli di debito	164.362		-660.000	
B2.2 Titoli di capitale			-3.273	
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-14.327		-244.185	
B3.1 Titoli di debito	-14.327		-244.185	
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		214.690		15.050
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 28/06/2019		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI			3.435	
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			3.435	
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	723.273		2.184.708	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA	-57.311		-1.797.523	
E1.1 Risultati realizzati	-57.311		-1.797.763	
E1.2 Risultati non realizzati			240	
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA	53.916		2.258.874	
E2.1 Risultati realizzati	53.916		2.258.874	
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	726.668		1.723.357	
E3.1 Risultati realizzati	8.946		-48.653	
E3.2 Risultati non realizzati	717.722		1.772.010	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		82.821.076		-38.071.042
G. ONERI FINANZIARI			-3.957	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI			-4	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI			-3.953	
Risultato netto della gestione di portafoglio		82.821.076		-38.074.999
H. ONERI DI GESTIONE	-7.417.049		-13.125.959	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-6.553.623		-11.570.872	
Provvigioni di gestione Classe A	-93.195		-123.998	
Provvigioni di gestione Classe AD	-46.308		-80.338	
Provvigioni di gestione Classe F	-181.725		-280.630	
Provvigioni di gestione Classe AP	-6.232.395		-11.085.906	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-132.399		-234.092	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-417.912		-732.747	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-40.521		-17.180	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-272.594		-571.068	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	-113.679		-91.021	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	56.105		53.228	
I2. ALTRI RICAVI	94		5	
I3. ALTRI ONERI	-169.878		-144.254	
Risultato della gestione prima delle imposte		75.290.348		-51.291.979
L. IMPOSTE	-643		-1.601	
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE	-643		-1.601	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe A	-9		-16	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe AD	-4		-11	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe AP	-597		-1.502	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe F	-33		-72	
Utile/perdita dell'esercizio		75.289.705		-51.293.580
Utile/perdita dell'esercizio Classe A		1.019.293		-653.572
Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		520.500		-386.765
Utile/perdita dell'esercizio Classe AP		69.651.866		-47.953.254
Utile/perdita dell'esercizio Classe F		4.098.046		-2.299.989

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
MEDIOBANCA SPA	EUR	3.781.136	34.279.779	3,259%
COVIVIO	EUR	357.510	32.908.795	3,128%
ASSICURAZIONI 12-12/12/2042 FRN	EUR	26.100.000	31.292.856	2,975%
US TREASURY N/B 1.625% 16-15/02/2026	USD	33.500.000	28.961.887	2,753%
CDP RETI SRL 1.875% 15-29/05/2022	EUR	26.000.000	26.368.160	2,507%
FERROVIE DEL 1.5% 17-27/06/2025	EUR	21.800.000	22.321.674	2,122%
DEUTSCHLAND REP 0% 16-15/08/2026	EUR	18.500.000	19.222.055	1,827%
ENEL SPA 19-24/05/2080 FRN	EUR	16.803.000	17.475.456	1,661%
TELECOM ITALIA 3% 16-30/09/2025	EUR	15.000.000	15.494.100	1,473%
LEONARDO SPA 1.5% 17-07/06/2024	EUR	14.600.000	14.755.782	1,403%
ENI SPA 1% 17-14/03/2025	EUR	14.000.000	14.601.440	1,388%
IREN SPA	EUR	6.322.594	14.453.450	1,374%
UNIONE DI BANCHE 09-30/06/2019 FRN	EUR	11.963.000	11.963.000	1,137%
UNIPOL GRUPPO FI 3% 15-18/03/2025	EUR	11.400.000	11.575.560	1,100%
INTESA SANPAOLO 6.5% 11-24/02/2021	USD	12.500.000	11.522.875	1,095%
ENAV SPA	EUR	2.176.684	10.861.653	1,033%
BPER BANCA 17-31/05/2027	EUR	10.500.000	10.745.805	1,022%
FERROV DEL STATO 3.5% 13-13/12/2021	EUR	9.600.000	10.342.176	0,983%
UNIONE DI BANCHE 0.75% 17-17/10/2022	EUR	10.400.000	10.221.536	0,972%
ENI SPA	EUR	687.968	10.048.461	0,955%
EXOR NV	EUR	146.500	9.024.400	0,858%
US TREASURY N/B 1.75% 16-31/01/2023	USD	10.000.000	8.783.917	0,835%
UNIPOLSAI 14-30/06/2049 FRN	EUR	8.500.000	8.518.785	0,810%
UNIONE DI BANCHE 12-08/10/2019 FRN	EUR	8.212.000	8.287.797	0,788%
UNICREDIT SPA 6.95% 12-31/10/2022	EUR	7.000.000	8.182.440	0,778%
INTESA SANPAOLO 4.375% 12-15/10/2019	EUR	8.000.000	8.101.840	0,770%
ICCREA BANCA SPA 1.875% 14-25/11/2019	EUR	8.000.000	8.048.160	0,765%
BANCO BPM SPA	EUR	4.423.563	7.918.178	0,753%
IREN SPA 3% 14-14/07/2021	EUR	7.500.000	7.904.625	0,751%
FINECOBANK SPA	EUR	773.179	7.584.886	0,721%
A2A SPA 1.75% 15-25/02/2025	EUR	7.200.000	7.561.656	0,719%
US TREASURY N/B 2.25% 17-15/08/2027	USD	8.000.000	7.190.683	0,684%
IREN SPA 0.875% 16-04/11/2024	EUR	7.000.000	7.000.140	0,665%
BANCO POPOLARE 6% 10-05/11/2020	EUR	6.650.000	6.995.201	0,665%
INTESA SANPAOLO 5% 09-23/09/2019	EUR	6.800.000	6.859.772	0,652%
ESSELUNGA SPA 0.875% 17-25/10/2023	EUR	6.500.000	6.471.920	0,615%
UNICREDIT SPA 3.25% 14-14/01/2021	EUR	6.100.000	6.403.414	0,609%
BANCA IFIS SPA 1.75% 17-26/05/2020	EUR	6.100.000	6.119.337	0,582%
UNIPOL GRUPPO 3.5% 17-29/11/2027	EUR	6.000.000	6.026.880	0,573%
ITALY BTPS 1.6% 16-01/06/2026	EUR	6.000.000	6.006.300	0,571%
UNICREDIT INTL 09-29/12/2049 FRN	EUR	5.814.000	6.002.664	0,571%
BANCA POP SONDRIO 2.375% 19-03/04/2024	EUR	6.000.000	5.920.020	0,563%
VITTORIA ASSICUR 5.75% 18-11/07/2028	EUR	5.500.000	5.914.150	0,562%
BANCO BPM SPA 1.75% 18-24/04/2023	EUR	5.800.000	5.737.186	0,545%
UNICREDIT SPA	EUR	523.290	5.665.138	0,539%
KEDRION SPA 3% 17-12/07/2022	EUR	6.400.000	5.406.016	0,514%
TELECOM ITALIA 3.625% 16-25/05/2026	EUR	5.000.000	5.269.300	0,501%
UNICREDIT SPA 2.125% 16-24/10/2026	EUR	5.000.000	5.252.850	0,499%
BANCA GENERALI SPA	EUR	206.815	5.236.556	0,498%
SESA SPA	EUR	183.992	5.225.373	0,497%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Crescita Italia

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Crescita Italia (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 28 giugno 2019, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 28 giugno 2019 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale

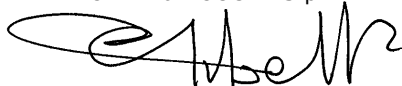
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto

Socio

Milano, 25 ottobre 2019

ANIMA



ANIMA Sgr S.p.A.

Società di gestione del risparmio soggetta
all'attività di direzione e coordinamento del
socio unico Anima Holding S.p.A.

Corso Garibaldi 99 20121 Milano
Telefono: +39 0280638.1
Fax: +39 0280638222

www.animasgr.it
numero verde: 800.388.876
info: clienti@animasgr.it